

utilità da giustificare la spesa necessaria per la sua costruzione, alla quale avrebbe dovuto provvedere lo Stato, e che, in ogni modo, la scelta definitiva del tracciato avrebbe dovuto meglio rispondere agli interessi generali del Paese.

« Successivamente, nel 1914, il Consorzio per a ferrovia Umbro-Aretina chiese la concessione del prolungamento della ferrovia Centrale Umbro da Umbertide fino a Borgo San Sepolcro, per soddisfare sollecitamente i bisogni dell'alta valle del Tevere.

« Ma non essendosi riscontrato in tale progetto alcun contributo apprezzabile nè alla risoluzione del problema di una nuova linea transappennina, nè a quello delle comunicazioni dell'alta valle del Tevere con l'Umbria centrale e Roma, non si prese su di esso una decisione favorevole.

« Nel 1915 il Comitato per la ferrovia Umbro-Tosco-Romagnola, ripresentando il progetto Casini ed Abbiati, proponeva l'esecuzione parziale di esso, limitatamente cioè ad un tronco del versante Adriatico tra Forlì e Rocca San Casciano e ad un tronco da Umbertide fino a San Sepolcro od anche fino a Pieve Santo Stefano, in attesa dei provvedimenti necessari per l'attuazione di tutta la linea.

« Ma tale proposta non è sembrata accettabile alla Commissione per lo studio di un piano regolatore di ferrovie nell'Italia centrale, avuto riguardo specialmente alla sproporzione fra l'utilità della linea e la ingente spesa di costruzione occorrente.

« La detta Commissione, escludendo i caratteri di linea di grande traffico alla progettata ferrovia Forlì-San Sepolcro-Umbertide, ha riconosciuto che essa sia da costruirsi seguendo il tracciato per Borgo San Casciano, Castrocaro e Faenza, a trazione elettrica, per conseguire un maggiore sviluppo di traffico; e con le caratteristiche di ferrovia principale di comune traffico, per il tratto da Faenza e da Forlì a San Sepolcro, e con le caratteristiche di ferrovia secondaria, per il tratto da San Sepolcro ad Umbertide.

« Ha espresso infine il parere che la detta linea possa essere costruita direttamente dallo Stato, o anche mediante concessione all'industria privata.

« Ove, in base a tale parere, venga riprodotta la domanda di concessione per il tratto da San Sepolcro a Umbertide, o anche per tutta la linea, non si mancherà di espletare la prescritta istruttoria con ogni cura e sollecitudine.

« Quanto alla eventuale costruzione diretta a cura dello Stato del tratto da Faenza a San Sepolcro, ogni decisione dovrà essere subordinata al programma generale che si dovrà attuare in materia ferroviaria.

« *Il sottosegretario di Stato*
« BERTINI ».

Martini. — *Al ministro dell'interno.* — « Per sapere se creda opportuno di sollecitare la sistemazione del personale già dipendente dalla Real Casa, nei beni esistenti in provincia di Firenze (coloni, braccianti, agricoli, giardinieri, ecc.), ostacolata dal ritardo nelle effettive consegne dei beni stessi agli Enti assegnatari ».

RISPOSTA. — « Fra il personale indicato dall'onorevole interrogante occorre distinguere i giornalieri fissi, addetti ai beni assegnati all'Opera nazionale dei combattenti, da tutti gli altri. A questi ultimi, solo quando si tratti di personale di ruolo o straordinario, con funzioni di carattere continuativo, compete una sistemazione a cura dell'onorevole Ministero della pubblica istruzione, che deve provvedervi ai termini dell'articolo 11 del Regio decreto 31 dicembre ultimo scorso, n. 2578.

« Per la consegna al detto Ministero ed agli Enti usuari, indicati alle lettere a) e b) del decreto-legge 3 ottobre ultimo scorso, n. 1792, a cui è ora appunto addetto il personale al quale deve provvedere il Ministero della pubblica istruzione, attendonsi le disposizioni dell'onorevole presidente del Consiglio.

« Per quanto riflette il personale giornaliero fisso, addetto ai beni siti in provincia di Firenze trasferiti all'Opera nazionale dei combattenti, il quale personale, ai termini dell'articolo 12 del predetto decreto 31 dicembre, passa a carico dell'Opera, nulla più si oppone ad una sistemazione definitiva da parte dell'Opera medesima, essendo ormai di tali beni avvenuto il materiale passaggio all'Opera.

« *Il sottosegretario di Stato*

« PORZIO ».

Meda. — *Al ministro della giustizia e degli affari di culto.* — « Per sapere se non riconosca la necessità di un sollecito provvedimento legislativo, al quale nei casi, ormai così frequenti, di sciopero o di ostruzionismo ferroviario e postale, sospenda la decadenza dei termini perentori stabiliti nelle leggi procedurali ».

RISPOSTA. — « Questo Ministero ha già preso in esame le conseguenze derivanti dai ritardi e dalle irregolarità nel servizio postale e telegrafico rispetto alle scadenze cambiarie verificatesi durante tali ritardi ed interruzioni: in proposito però il Governo non ritenne necessario promuovere un eccezionale provvedimento legislativo, giudicando che le norme del diritto comune siano sufficienti a risolvere le difficoltà relative al regolamento dei rapporti d'indole cambiaria, in quanto l'influenza del caso di forza maggiore non è esclusa nel tema delle azioni e obbligazioni cambiarie. In questi